

## Società Italiana di Flebologia



Ann. Ital. Chir., 2014 85: 308

Sfuma nella nebbia della preistoria la prova della malattia venosa, con l'inizio dell'incedere bipede antropoide, nel periodo oligocenico: un graffito rupestre dell'Ennedi nel Sahara, risalente a tale epoca, rappresenta l'arto inferiore di un cacciatore chiaramente edematoso rispetto al contro-laterale. E che si riproducessero gli effetti di una malattia su una roccia, testimonia l'importanza attribuita al fenomeno per la probabile diffusione della patologia: potremmo individuare in questo i germi della nascita di un primo pensiero medico (**flebologico**).

Cardine della odierna terapia flebologica, la correzione della stasi venosa con il bendaggio anelastico dell'arto inferiore, ma già nel **2600 a.C.** Imhotep, grande chirurgo egizio, nel suo trattato di chirurgia raccomandava "il **bendaggio ad X dell'arto in presenza di varici e piaghe delle gambe**", più che la chirurgia.

E possiamo individuare in un grande bassorilievo greco in marmo, ex-voto del IV° secolo a.C., il primo "**stemma**" ufficiale della Flebologia: vi è scolpita una grossa gamba con safena interna varicosa!

Nel Corpus Hippocraticum, grande compendio di tutta la medicina antica fino al **IV° secolo a.C.**, il grande medico Koos sconsigliava la chirurgia delle varici; preconizzava invece punture ravvicinate delle vene lungo il decorso varicoso, così da conseguirne la totale oblitterazione: venivano così proposte le prime idee della futura **scleroterapia!**

E ancora, nel libro sulle ulcere, Ippocrate raccomandava il bendaggio compressivo delle gambe.

Nel **400 d.C.** Oribasio di Pergamo, sintetizzando tutto il sapere greco e romano fino ai suoi giorni in 70 volumi, descrisse in uno di questi con grande correttezza il suo **intervento chirurgico delle varici**: dall'isolamento della safena alla legatura e sezione della stessa e delle sue collaterali.

Nel **600 d.C.** Paolo di Eghina, nel sesto dei suoi sette libri di medicina, sistematizzò la **safenectomia** così come pedissequamente riproposta da Trendelemburg nel '900. Tanti secoli di "cultura flebologica" non potevano lasciare indifferenti un manipolo di giovani medici flebologi, "peones dell'angiologia": così fondammo la **SOCIETÀ ITALIANA di FLEBOLOGIA; era il 14 marzo 1986!**

Avversata fin dall'inizio da boriose società angiologiche dell'epoca, ignoranti la flebologia, la S.I.F. trovò proprio in ciò lo stimolo culturale che produsse i primi grandi studi sull'**emodinamica venosa**.

Nel **1990** nasceva così la prima **Rivista Scientifica** ufficiale della S.I.F.: "**FLEBOLOGIA**".

Grazie al grande aiuto di Roberto Bisacci redattore capo e anima della stessa, riuscimmo ad avere grande risonanza europea, anzi mediterranea, per lo spessore degli studi e dei conseguenti articoli scientifici in essa pubblicati, tanto che si rese necessaria l'edizione in italiano, francese, inglese ... e in arabo!

Nel **1996**, con l'intento di pacificare i grandi appetiti politici di altre associazioni flebologiche nate successivamente alla S.I.F., la Società Italiana di Flebologia promosse e sostenne la nascita del Collegio Italiano di Flebologia che, appena nato, divorò la Rivista "FLEBOLOGIA" per fare spazio al suo organo ufficiale "Acta Phlebologica". Ebbe però anche il grande merito della stesura delle prime linee guida flebologiche che oggi tutto il mondo scientifico cita.

Ma i troppi appetiti politici stimolati dalla crescita del Collegio ne decretarono la fine, con l'uscita della S.I.F. dalla confederazione.

Nel **2000** la Federazione Nazionale delle Società Medico Scientifiche riconosceva ufficialmente come Associata la Società Italiana di Flebologia, unica società flebologica.

Nel **2006** il grande evento: la S.I.F. otteneva la Certificazione di Qualità ISO 9001: 2000.

Nel 2014, con l'attuale Presidenza Marco Apperti e l'entusiastica collaborazione del Consigliere Gennaro Quarto, è giunto a compimento il progetto di poter fare riferimento alla rivista internazionale *Annali Italiani di Chirurgia* quale *Giornale Ufficiale della Società Italiana di Flebologia*, in virtù di un accordo collaborativo raggiunto con il suo Direttore, prof. Nicola Picardi, e con l'Editore Luigi Pozzi.

Tale accordo offre ai Soci della nostra Società ed a tutti i cultori della nostra disciplina l'opportunità di sviluppare al meglio i reciproci contatti culturali, ma anche di mantenere collegamenti più vasti con tutto il contesto della chirurgia italiana e con quella dell'ambito mediterraneo, nuovo stimolo per i nuovi giovani associati: spazio ai giovani dunque, purchè abbiano almeno la stessa grinta dei vecchi!

Giuseppe Genovese  
Presidente Fondatore S.I.F.